



Francia, la busta paga arriva a **21anni**

Alla fine del primo anno di corso gli studenti in medicina sono già in reparto. E al quarto anno arrivano i primi stipendi

da Lione, Cristina Artoni

All'età di 27 anni Xavier Du-bois, di nazionalità francese, è un neomedico di medicina generale. Alla professione è arrivato dopo nove anni di studi universitari: un lungo percorso che però, rispetto ad altri Paesi, porta a uno sbocco più rapido sul mercato del lavoro. In Francia infatti gli studenti varcano le porte delle facoltà fra i 17 e i 18 anni. Il corso di studio per i camici bianchi dura poi tra i nove e gli undici anni ed è organizzato in tre cicli che si susseguono senza interruzioni. Si diventa medici dopo la presentazione della tesi e il conseguimento del diploma di Stato in medicina.

Cresciuto a Saint-Etienne, Xavier già alle scuole superiori aveva ben chiara la prospettiva di diventare medico: "Al liceo ho scelto l'indirizzo scientifico proprio in vista del *Paces*, première année commune des études de santé". Il *Paces*, è un primo anno universitario comune per tutti gli studenti che vogliono diventare medici, odontoiatri, ostetrici o farmacisti. Fin qui l'accesso è libero ma al termine del secondo semestre si svolge il concorso che determinerà il loro avvenire professionale. "Coloro che passeranno

l'esame potranno scegliere il corso di laurea in base al punteggio raggiunto", dice Xavier. L'accesso al secondo anno è infatti limitato dal numero chiuso. I posti variano ogni anno. Nel 2012 quelli per medicina erano 12.812 in tutta la Francia. In caso di bocciatura al concorso, il primo anno dovrà essere ripetuto. Chi non ce la fa nemmeno la seconda volta è costretto a passare a un altro corso di laurea. I vincitori, invece, devono cominciare

Il corso di studio per i camici bianchi dura tra i nove e gli undici anni che si susseguono senza interruzioni

subito l'attività pratica svolgendo uno stage di un mese in ospedale, sotto la guida degli infermieri. Solo così si è ammessi a frequentare il secondo anno, durante il quale si approfondiscono materie come fisiologia, istologia e anatomia. Il primo ciclo di studi si conclude qui. Quello successivo si apre con un anno di studi teorici e di partecipazione alle attività cliniche in qualità di osservatori. Dal quarto anno però si fa sul serio: cominciano gli stage (*externat*) in ospedale o direttamente da un medico generalista. "Sono anni impegnativi – pre-

Il primo anno universitario comune per tutti gli studenti che vogliono diventare medici odontoiatri, ostetrici o farmacisti

cisa Xavier – ma che aprono la strada a realtà molto diverse e anche ad approcci differenti nel realizzare questo lavoro". Con l'*externat* arrivano anche i primi stipendi, seppur simbolici: si va da 128 euro lordi al mese durante il quarto anno di medicina fino a 278 euro durante il se-

IL PAESE DEI DESERTI SANITARI

In Francia il sistema sanitario è di fronte a un paradosso: nonostante il numero di medici non sia mai stato così alto (è più che raddoppiato in vent'anni) è aumentata la difficoltà di accesso alle cure. Circa 2,6 milioni di francesi si devono confrontare con il fenomeno dei "*deserts médicaux*", le zone remote di campagna o montagna e le periferie dove scarseggiano medici. In alcuni dipartimenti, come nelle Alpi Marittime e la Corsica, ci sono comuni che hanno il primo pronto soccorso a più di 60 minuti di distanza. I giovani medici preferiscono i centri urbani.

sto anno. I turni di guardia vengono pagati a parte (26 euro l'uno). All'inizio del sesto anno gli studenti devono partecipare a un nuovo concorso, l'Ecn (Examen classant national), che darà accesso al terzo e ultimo ciclo. In base al risultato ottenuto, gli studenti potranno scegliere la specializzazione e il luogo dove svolgere il tirocinio (internat). Il percorso più lungo è quello degli aspiranti specialisti mentre i futuri medici di medicina generale devono seguire un corso triennale, che toccherà diverse branche. "Io sono andato a Nîmes – racconta Xavier – e durante i primi quattro semestri di tirocinio ho fatto uno stage per ogni specializzazione come dermatologia, chirurgia cardiovascolare, reumatologia, otorinolaringoiatria ecc.". "Nell'assegnazione degli stage – spiega Xavier – conta molto il punteggio raggiunto nel concorso nazionale per accedere agli studi e

GLI STUDI DI MEDICINA IN FRANCIA	
PRIMO CICLO (2 ANNI)	Primo anno comune (Medicina, Odontoiatria, Ostetricia, Farmacia) ----- Esame di ammissione Secondo anno
SECONDO CICLO (4 ANNI)	Terzo anno ----- Prima busta paga Quarto anno Quinto anno Sesto anno ----- Classifica nazionale
TERZO CICLO (DAI 3 AI 5 ANNI)	Specializzazione

l'anzianità. Il primo nella lista sceglie il posto migliore. Ma a parte questi inconvenienti è davvero stimolante poter associare il percorso universitario con l'ospedale. Impari moltissimo perchè ti dà una formazione al 90 per cento pratica e solo del 10 per cento teorica". Le remun-

nerazioni aumentano nel corso degli anni, partendo da una base di circa 1.200 euro netti fino a 1.600 euro al mese: "Basta aggiungerci dei turni di notte soprattutto il week end – conclude Xavier –. A quel punto lo stipendio lievita non di poco". ■



LA PREVIDENZA DEI LIBERI PROFESSIONISTI

In Francia i medici liberi professionisti – categoria che comprende anche i medici di famiglia – versano i loro contributi pensionistici alla Carmf



(Caisse Autonome de Retraite des Médecins de France). Nata nel 1949, la Cassa autonoma pensionistica dei medici francesi, è privata. L'iscrizione è obbligatoria e deve essere richiesta entro un mese dall'inizio dell'attività autonoma. Attualmente in Francia si contano circa 120mila medici liberi professionisti. L'ammontare dei contributi previdenziali varia in base all'inquadramento professionale: settore 1 (vi appartiene chi applica le tariffe stabilite dal sistema sanitario pubblico) e settore 2 (chi decide liberamente le tariffe da applicare).

Ad esempio, un medico che ha un reddito di 80mila euro annui pagherà circa 13mila euro di contributi previdenziali, se appartiene al settore 1, mentre

dovrà versare 16mila euro se afferisce al settore 2. Ma i contributi non finiscono qui: infatti oltre a quelli dovuti alla Carmf per la pensione di vecchiaia e di invalidità, i medici devono versare anche una cospicua percentuale del proprio reddito (fra il 9 e il 23 per cento) all'Urssaf – una sorta di Equitalia francese – per finanziare gli assegni familiari, l'assicurazione malattia, le indennità di maternità, la formazione professionale e per concorrere al rimborso del debito pubblico. Le imposte sul reddito, poi, si pagano a parte.